

VareseNews

La consigliera Toia: “Stop alle grandi strutture commerciali, a partire da Ikea”

Pubblicato: Giovedì 14 Novembre 2013

Ikea a Cerro Maggiore, si moltiplicano nella maggioranza le posizioni contrarie alla realizzazione del nuovo grande centro commerciale tra Cerro Maggiore e Rescaldina. Dopo [la presa di posizione del vicepresidente del consiglio regionale Cecchetti](#), ora tocca alla consigliera della lista Maroni Presidente, la legnanese Carolina Toia.



«La Lombardia, attraverso l’approvazione delle nuove linee per lo sviluppo delle imprese del settore commerciale, pone vincoli più stringenti alla grande distribuzione e punta a ristabilire un nuovo equilibrio nell’offerta distributiva, valorizzando il piccolo commercio. Si tratta di un atto amministrativo che va incontro alle esigenze del mondo commerciale lombardo e che segue un percorso avviato con la moratoria. Siamo certi che i nuovi criteri, che saranno stabiliti da una delibera di Giunta, serviranno a porre un freno all’espansione dei grandi colossi commerciali di cui anche il nostro territorio è saturo». Lo dichiara la consigliera regionale legnanese Carolina Toia (Maroni Presidente), intervenendo nella polemica relativa all’apertura della nuova Ikea nei Comuni di Rescaldina e Cerro Maggiore.

«L’apertura della galleria commerciale Ikea è stata momentaneamente fermata dalla moratoria alla costruzione di nuovi centri commerciali votata da Regione Lombardia – ha spiegato la consigliera Toia –, ma la catena svedese conta di aver il via libera definitivo entro il 2015. Come cittadina legnanese ritengo che il territorio non possa accogliere nuovo cemento e nuovo inquinamento derivante dal traffico che la presenza della galleria commerciale comporterebbe. Come consigliera regionale non posso invece accettare che a farne le spese siano ancora una volta i piccoli commercianti del territorio, per troppo tempo lasciati soli dinnanzi a questa crisi. Secondo lo studio dell’osservatorio lombardo di Confcommercio, inoltre, lo sbarco di Ikea in quest’area avrà un saldo negativo di 244 unità. Gli addetti assunti, infatti, non basteranno a compensare le perdite di lavoro per le chiusure nella rete distributiva».

«Il Presidente Maroni, fin dal suo insediamento – prosegue la consigliera – ha voluto invertire la rotta rispetto al passato, al fine di combattere la desertificazione commerciale dei centri urbani e valorizzare il ruolo sociale ed economico dei negozi di vicinato. Le linee guida approvate dal Consiglio e l’ordine del giorno abbinato si muovono in questa direzione, mettendo uno stop al consumo di terreno agricolo, introducendo un sistema sanzionatorio per quanto riguarda i livelli occupazionali nel caso di mancato

raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle grandi strutture ed imponendo la massima attenzione alle conseguenze ambientali, territoriali ed infrastrutturali nell'autorizzazione delle grandi e anche delle medie strutture di vendita». «Nei prossimi mesi – conclude la consigliera – , attraverso le nuove linee per lo sviluppo delle imprese del settore commerciale e la legge di modifica dell'attuale Testo Unico del commercio, intendiamo limitare l'eccessiva espansione dei colossi della grande distribuzione organizzata».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it